

COME LE FORMICHE

L'estate del 1944 fu per il territorio apuano un dei periodi più bui della nostra storia locale. Il susseguirsi degli orrendi eccidi nazifascisti tra cui quello di Castelpoggio, la linea gotica che si avvicina tagliando fuori la città ed i paesi dai rifornimenti. La resistenza allo sfollamento della donne il 7 luglio in Piazza della Erbe e l'inizio dell'epopea della popolazione, in maggioranza donne, che con i loro viaggi a piedi fino a Parma sfamarono la città diventata fronte di guerra. I viaggi si intensificarono in autunno dopo che gli alleati decisero di svernare a Viareggio.



La popolazione era alla fame, gli uomini erano impegnati chi al fronte, chi partigiano sulle montagne, altri disertori lontano da casa o in esilio. Per sfamare i figli le donne ma come vedremo a volte anche i bambini si mettevano in viaggio verso le città più vicine in territorio occupato, prevalentemente Parma. Si andava a comprare o barattare ciò che si possedeva con beni di prima necessità. Viaggi massacranti che duravano anche due settimane a volte esposti come bersagli umani alle incursioni aeree dell'aviazione nazista.

Abbiamo montato una video intervista ad un nostro paesano, Gino Dante Fantoni, un importante testimonianza storica di quei giorni. Il video è tratto dal DVD "Le radici della Resistenza - Donne e guerra, donne in guerra - Carrara Piazza delle Erbe 7 luglio 1944". Prodotto dal comune di Carrara e dalla Mediateca Regionale Toscana.

Dante aveva 12 anni quando per sfamare i suoi fratelli più piccoli dovette cominciare i viaggi verso il passo della Cisa. Comosso racconta quei giorni, gli aerei che mitragliavano la carovana e le condizioni precarie in cui dovette affrontare, come le formiche, quelle terribili marce per la sopravvivenza.

UN AFFRESCO DELLA CHIESA

Un affresco sul soffitto della chiesa della Natività di B.V. Maria in Castelpoggio. Gli affreschi sono stati eseguiti nel 1931 dal pittore lucchese Vincenzo Coccia. Restaurati ed integrati da altre decorazioni, da parte del pittore Angelo Triani di Pontremoli.



'L FORESTIER

Il forestiero, una poesia in dialetto carrarino di Enzo De Fazio composta appositamente per la recita nella scuola elementare Castelpoggio lo scorso Natale (2009). Una opera a mio avviso pregevole che in poche righe unisce dialetto, storia, cultura e integrazione senza far mancare la classica ironia campanilistica contro i cugini d'oltre Foce.

*Castelpoz, iè un paes antich
baluard d'sta, tera Apuana
dur a murir, sod' com un fich
i vins la pesta! ...E anch la fama!*

*In questa tera, che al fu di Malaspina
al passav la via Francigena, e del sal
chi al caminav...Con la "pelegrina"
i potev fermars, p'r arposar.*

*Dla pedà a n mirav'n 'l color
o se i v'niv da la Franza, o da l'Orient
com noialtri, fioli del Signor
anch se i parlav'n diferent.*

*'Nsema a i forestieri a sian c'rsuti
zenta venuta da mili e più, paesi
ma anè che a sian bon, propri con tuti!
Ans pò voler ben! ...Anche ai masesi!*

*Castelpoggio, è un paese antico
baluardo di questa terra Apuana *
duro a morire forte come un fico**
ha vinto la peste! ...E anche la fame!*

*In questa terra, che fu dei Malaspina
passava la via Francigena, e del sale
chi camminava ... Con la "pellegrina"***
poteva fermarsi, a riposare.*

*Non guardavamo il colore della pelle
o se venivano dalla Francia o dall'Oriente!
Come noi, figli del Signore
anche se parlavano diferente.*

*Siamo cresciuti insieme ai forestieri
gente venuta da mille e più, paesi
ma non è che siamo buoni, proprio con tutti!
Non si può volere bene! ...Anche ai masesi.*

* Castelpoggio per secoli è stato sede di una guarnigione militare, e una porta doganale
** La pianta di fico è famosa per la sua rusticità, e per rifiorire anche se malamente estirpato
*** Antica veste indossata dai pellegrini sulla via Francigena, che avevano diritto di asilo gratuito

di Enzo De Fazio

LIBERAZIONE: REGGIMENTI E CADUTI ALLEATI

Il giorno 8 aprile 1945 gli alleati decidono finalmente di far avanzare il fronte fermo da tempo a Viareggio, sui nostri monti scatta l'insurrezione finale. Carrara viene definitivamente liberata dai partigiani con un bilancio di 710 tedeschi fatti prigionieri e 300 caduti sotto il fuoco dei patrioti. Agli alleati che entrano in città l'11 aprile i partigiani consegnano questo grasso risultato, ma la liberazione della città non fa cessare i combattimenti, i tedeschi si sono disposti sulle alture e fino al 16 aprile continueranno aspri scontri su tutta la linea, ai "Quattro Pini", a Codena, alla Foce, Monte Paga, Miseglia, Torano, Monte d'Arma, Castelpoggio, Forte Bastione, Sorgnano, Belvedere, villa Pollina, Stabbio, Fontia, Avenza, Fossone. Gli alleati della Buffalo e le formazioni partigiane sfonderanno, nei giorni successivi, la linea mettendo in fuga definitivamente i tedeschi.

Operò nella zona di Castelpoggio durante quei giorni di combattimento, il 442° reggimento, formato da americani di origine giapponesi, i "Nisei" ed il 473° reggimento di Fanteria. Gli altri reparti della "Buffalo" continuarono poi l'avanzata su La Spezia e Genova. E' possibile leggere tre racconti di quei giorni nel post Operazioni di Guerra

Una lista parziale di caduti alleati durante l'avanzata a Castelpoggio e località circostanti, tutti del 442° Reggimento Combat Team:

- 13/4** Furukawa Satoshi, soldato semplice Comp. B, Castelpoggio
- 14/4** Furushiro Henry, soldato scelto Comp. B, Castelpoggio
- 14/4** Miyoko Noboru, soldato scelto Comp. B, Castelpoggio
- 14/4** Morihiro Roy T, soldato scelto Comp. G, Castelpoggio
- 14/4** Morishige Joseph, soldato semplice Comp. B, Castelpoggio
- 14/4** Nakashima Raito R, soldato semplice Comp. B, Castelpoggio
- 15/4** Fukushima Katsumi, soldato scelto Comp. G, Castelpoggio
- 15/4** Higa Katsumori, sergente Comp. G, Castelpoggio
- 16/4** Murakami Tadataka, soldato semplice Comp. L, F. Bastione
- 17/4** Nagata Jim, soldato semplice Comp. L, Castelpoggio
- 17/4** Santai Masami, soldato semplice Comp. L, F. Bastione
- 17/4** Tamanaha Masao H, sergente Comp. K, F. Bastione
- 19/4** Iwai Hisachi, soldato scelto Comp. C, m. Pizzacuto
- 19/4** Sakamoto Robert I, soldato semplice Comp. C, m. Pizzacuto

La Buffalo

Alla vigilia dell'attacco finale, la "Buffalo" non era più una divisione esclusivamente di soldati afroamericani, poiché, accanto al 370 reggimento "nero", c'erano il 473 "bianco" ed il 442 "giallo", formato da nippoamericani. C'erano poi due battaglioni di carri armati, il 758, formato da "neri" ed il 760 da "bianchi" e due battaglioni anticarro, l'894 di militari "bianchi" e il 679 di "neri".



442° Reggimento Combat Team

Formato da americani di origine giapponesi, i Nisei, nell'intero periodo operativo ebbe 680 caduti e 67 dispersi, risultando l'unità più decorata dell'esercito statunitense con 8 citazioni presidenziali e ben 18413 decorazioni individuali tra cui 21 Medal of Honor (la più alta decorazione al valor militare), 52 Distinguished Service Crosses, 1 Distinguished Service Medal, 560 Silver Stars con 28 Oak Leaf Clusters (come seconda Silver Star), 22 Legion of Merit Medal, 4000 Bronze Star con 1200 Oak Leaf Clusters (come seconda Bronze Star), 9486 Purple Hearts, 12 Croci di Guerra francesi con due palme, 2 Croci di Guerra italiane al valor militare, 2 Medaglie di Bronzo italiane al valor militare. Delle 21 Medal of Honor una venne concessa nell'immediato dopoguerra, le altre dal Presidente Clinton nel 2000 a 20 militari, già decorati con la Distinguished Service Cross.



Il Nisei

Dopo l'attacco a Pearl Harbor del 7 dicembre 1941 oltre 100.000 cittadini americani di origine giapponese (indicati con il termine di Nisei, letteralmente seconda generazione) furono chiusi in campi di internamento e quelli in servizio nelle forze armate estromessi perché qualificati inadatti per condizioni morali o nazionalità e ascendenza. Tuttavia, per l'impegno e il sacrificio mostrati nell'opera di assistenza e ripristino a Pearl Harbor, ai volontari della Guardia Nazionale Hawaiana fu consentito l'inquadramento nel 34 reggimento genio da combattimento. In considerazione delle migliaia di richieste di arruolamento, il 10 giugno 1942 venne autorizzata la costituzione della prima unità da combattimento formata da Nisei, il 100 battaglione di fanteria, che svolse la fase di addestramento a Camp Mc Coy (Wisconsin) e Camp Shelby (Mississippi). Il 1 febbraio 1943 fu attivato il 442 Regimental Combat Team, che iniziò l'addestramento in Mississippi. Nel settembre 1943 il 100



battaglione fu inviato in zona operativa in Algeria, aggregato al 133 reggimento della 34 divisione di fanteria. Sbarcati il 22 settembre a Salerno, i Nisei ebbero il "battesimo del fuoco" a Castelvetere, quindi combatterono sul Volturno e sul fronte di Cassino. Trasferito ad Anzio nel marzo del 1944, dopo la liberazione di Roma il 100 battaglione si unì al 442 Regimental Combat Team, sbarcato in Italia nel mese di giugno, avanzando lungo il litorale tirrenico fino al fiume Arno.

473° reggimento di Fanteria

Costituito nel marzo 1945 era composto da 151 ufficiali e 3263 soldati al comando del col. William P. Yarborough. Impiegato, per la prima volta, nello sfondamento della Linea Gotica, entrò a Massa il 10 aprile, poi proseguì verso Carrara, La Spezia, Genova e Savona. I suoi soldati hanno ricevuto 1 Distinguished Service Cross, 1 Legion of Merit, 13 Silver Star, 32 Bronze Star con 1 Oak Leaf Cluster (come seconda Bronze Star).



Lista dei caduti e composizione dei regimenti, tratti dal sito www.anpiginolombardiversilia.it

VASCO VENTURELLI

Diamo finalmente un volto ad un martire di Castelpoggio, Vasco Venturelli, fucilato dopo un eroica resistenza, il 30 novembre del 1944 nella scuola elementare del paese. (foto dall'archivio dell'ANPI Carrara)



NUBI SULLE APUANE

Foto gentilmente offerta da Franco



ADDIO DIGITAL DIVIDE 28 Aprile 2010

Questa mattina i tecnici della Regione insieme a quelli di Eutelia hanno provveduto al collaudo della rete Wireless ADSL. Sia per Castelpoggio che per Noceto il responso è positivo, abbiamo ufficialmente a disposizione internet veloce. Per attivare il servizio internet di Eutelia bisogna chiamare il numero gratuito 800.03.15.15, le offerte sono disponibili su sito apposito: <http://regionetoscana.eutelia.it/>. La regione continuerà a monitorare lo stato del servizio fino al 2013 e sarà nostro garante per ogni problema. Per info dalla regione URP 800.86.00.70

Finalmente dopo anni di raccolte firme, lettere alla Telecom, e proteste varie, la banda larga è arrivata anche da noi. Ringraziamo la Regione Toscana che unica tra le regioni ha messo lanciato questo bando che sta operando dove il mercato ha fallito, per far arrivare internet nella aree rurali di tutta la Toscana. Un grazie anche Simonetta Corsi, circoscrizione monti, che fin dall'inizio e più di tutti ci ha aiutato e supportato.

Non è finita qui, in primavera arriverà un secondo operatore, Ampersand, che sta affrontando il lungo iter burocratico per estendere la sua rete al nostro territorio comunale. Puntiamo sull'abbondanza.



MOSTRA DI JOEY REBOREDO

Parte sabato 17 Aprile alle 18:30, nella sede della Circostrizione 2 in Piazza Accademia, la personale di Joey Reboredo. L'esposizione, dal titolo "Trasmutazione" potrà essere visitata fino al 26 aprile, da lunedì al sabato 8:30 - 12:30 / 16:30 - 19:00. L'evento ha il patrocinio di Comune di Carrara ed il contributo dell'associazione culturale La Formica.

Joey è un artista originario delle Filippine, dopo gli studi nel suo paese natale ha lavorato in Cina poi si è trasferito a Carrara nel 2000 per aver vinto una borsa di studio presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara. Da più di un anno è domiciliato a Castelpoggio dove ha ravvivato il centro storico, deturpato da un cantiere aperto e mai chiuso, con la sua arte.

L'arte di Joey (di Mira Giromini)

Joey nasce nelle Filippine nel 1961, dopo aver lavorato in Cina e in Thailandia; vince una borsa di studio in Italia presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara dove poi si trasferisce e qui vive e lavora da dieci anni. La sua formazione di pittore e grafico orientale si arricchisce di una nuova sensibilità.



"Uomo pazzo con il suo mondo pazzo", è uno dei titoli dei suoi quadri. Il suo infatti è un mondo folle fatto di macchine volanti, costruzioni meccaniche e tubi idrici, popolato da uno pseudo uomo dalla forma stilizzata che sembra essere nato da quegli stessi tubi allungati e cilindrici. Le sue ricerche tecniche vanno di pari passo con il suo linguaggio, evocano un mondo ironico ma profondamente dissacrante e fantasioso.

La sua pittura è immediata, emotiva e gestuale ma sempre ricercata senza trascurare i dettagli tecnici e i suoi risultati.

Gli elementi del suo universo sono definiti da contorni netti, ricordano i fumetti ma non lo sono, hanno piuttosto una precisione poetica solo apparentemente istintuale sempre colorata.

Prendendo ispirazione dalla vita quotidiana i tubi idrici sono di una sorprendente semplificazione formale e diventano un motivo decorativo, sfuggono dalla realtà e gettano flussi di colore che macchiano il supporto che li sostiene.

DUE NUOVI IMPRENDITORI A CARRARA

Altri due paesani hanno aperto un attività a Carrara. Facciamo i nostri auguri a Isabella Eugenia Monti ed a Daniele Farina.

Isabella Eugenia Monti (IsA)

Da aprile ha aperto, in Via Ulivi 10, IsA l'outlet di scarpe e accessori By Rossi (Marina di Carrara). Scarpe preziose firmate a prezzi imbattibili.

Daniele Farina (ICE CAR)

Ha inaugurato insieme al suo socio Riccardo Dell'Amico la Carrozzeria ICE CAR, in località Ghiacciaia, Via Canal del Rio, 18. Tel 0585.73990 E-mail carrozzeriaice@gmail.com



L'obiettivo della sua opera è quello di cercare, attraverso un lungo percorso artistico, quel segno che porti alla purezza originaria della pittura; che diventa poi, un codice ed un linguaggio del tutto originale e personalissimo.

Il sito dell'artista:

www.joeyreboredo.com

Alcune foto al "castello" di Castelpoggio

